

## Prefazione

*Per me ella è ancora un punto interrogativo,  
ma meravigliosa sotto ogni aspetto.*

William Butler Yeats

Da poco iscritto alla Facoltà di Filosofia - La Sapienza di Roma, timidamente entrato in una minuscola libreria dedicata al mondo dell'esoterismo e dell'occultismo, da parte di un distinto signore (l'indimenticabile Eugenio Iannelli, fieramente vegetariano, animalista e cultore di studi teosofici), mi venne raccomandata la lettura de *Il Mondo Occulto* di A. P. Sinnett<sup>1</sup>. Ed e' così che potei entrare in contatto, per la prima volta, con la personalità straordinaria di Helena Petrovna Blavatsky, donna di cui ampiamente in tale libro si parla.

Dopo mezzo secolo trascorso a studiare, ricercare e insegnare, mi ritrovo ancora ad accostarmi a lei (pur continuando, a volte, a poco comprendere), con l'ammirazione e la riconoscenza che si nutrono

---

<sup>1</sup> *Il mondo occulto*, pubblicato nel 1881, descrive i fenomeni paranormali prodotti dalla Blavatsky, ai quali il giornalista inglese Alfred Percy Sinnett aveva personalmente presenziato. In breve tempo, l'opera raggiunse numerose edizioni e venne tradotta nelle principali lingue del mondo, suscitando grande scalpore e attirando l'attenzione su H. P. Blavatsky e la Società Teosofica.

## Prefazione

soltanto verso coloro che hanno saputo renderci la vita meravigliosamente più ricca e più felice.

Il presente lavoro scaturisce, ora, dalla convinta speranza che conoscere i contenuti filosofici presenti nell'immensa produzione letteraria di H. P. Blavatsky possa rendere più colma di sapiente saggezza, di capacità di amare e di gioire anche l'esistenza di altri viandanti dell'Infinito alla ricerca del giusto Sentiero.

### Una precisazione

Madame Blavatsky è una figura talmente fuori dal comune, talmente originale e potente, che risulta pressoché impossibile, occupandosi di lei, non rimanere conquistati dalla voglia di dedicarsi all'indagine-descrizione della sua prismatica personalità, finendo col concedere, di conseguenza, il massimo spazio al *tourbillon* avvincentissimo dei suoi viaggi avventurosi, delle sue problematiche vicende personali e, soprattutto, delle sorprendenti manifestazioni di fenomeni e di poteri paranormali. È accaduto così che le opere nate su di lei, seppur di valore, abbiano finito con lo sfiorare appena la sconfinata vastità e l'eccezionale spessore del suo pensiero.

Il mio orientamento, invece, si configura agli antipodi con quanto fin qui accaduto. Circoscritta, nei limiti del possibile, la parte introduttiva di carattere biografico, infatti, ho preferito concentrarmi

## *Prefazione*

(seppur in maniera spazialmente limitata) sull'analisi degli importanti contenuti del messaggio filosofico. Ciò senza l'irrealistica ambizione di poter riuscire ad illustrare in modo sufficientemente adeguato detto messaggio, né tantomeno di essere in grado di interpretarlo in maniera piena e corretta, ma sospinto dalla speranza di poter costruire un piccolo strumento capace di far nascere (o crescere) nel lettore la voglia di inabissarsi nello studio dei testi blavatskyani, nonché di disporre, nell'intraprenderlo, di una sorta di piccola ma efficace mappa orientativa.



## Introduzione

*Lo scopo della sua vita fu quello di infrangere i ceppi messi dal clero alla mente umana. Voleva che tutti gli uomini sapessero di essere di fatto la divinità. [...] Per questo portava all'Occidente le antiche dottrine orientali del karma e della reincarnazione.*

William Quan Judge

Gli anni in cui H.P.B. fa il suo ingresso nel panorama internazionale sono anni caratterizzati da grandi cambiamenti ed eventi di portata rivoluzionaria. Gli ultimi decenni del XIX secolo sono, infatti, un momento storico in cui si celebra il trionfo del sapere scientifico di orientamento positivista e delle sue entusiasmanti applicazioni tecnologiche, reso possibile dalla continua crescita dell'industrializzazione, accompagnata dai drammatici fenomeni di urbanizzazione e conflittualità sociale.

Ciò mentre a livello internazionale dilaga una tensione sempre più militarmente aggressiva fra le grandi potenze, ulteriormente avvelenata da un frenetico quanto spietato espansionismo coloniale, alimentato e benedetto dalla diffusione di fervori nazionalistici e di inquietanti teorie pseudoscientifiche di carattere razzista.

La Chiesa Cattolica, intanto, duramente attaccata sia sotto il profilo politico sia sotto quello culturale, si arrocca su posizioni di estrema intransigenza, a difesa di ciò che le rimane sul piano del potere temporale e su quello dell'autorevolezza magisteriale e della credibilità dottrinale, approdando ad una radicale condanna dei cosiddetti mali della modernità figlia dell'Illuminismo (8 dicembre 1864: il *Sillabo*) e alla proclamazione del dogma dell'Infallibilità del Papa (18 luglio 1870: Concilio Vaticano I).

In questa situazione tanto fortemente conflittuale, si va diffondendo, poi, in modo dilagante l'interesse per le pratiche medianiche e per le teorie spiritistiche ad esse relative, considerate da molti come unica via percorribile per contrastare il rigido materialismo scienziato e il miope conservatorismo cattolico.

All'interno di questo quadro tanto problematico, l'irrompere sulla scena mondiale delle esplosive opere letterarie della Blavatsky e dei loro numerosi e, per molti versi, "scandalosi" contenuti filosofici ha indubbiamente quanto felicemente comportato una lunga serie di effetti benefici, quali, ad esempio, l'aver promosso:

- un vivissimo desiderio di Verità, in grado di rifiutare sempre con coraggio e determinazione qualsiasi forma di imposizione, di censura e di divieto, combattendo la servilità cieca ed esortando sempre allo studio di se stessi;

- una fertile riconsiderazione dei limiti del sapere scientifico, in modo da estendere il campo degli studi e della ricerca, al di là dei pregiudizi di stampo materialistico e degli apriorismi ideologici di matrice positivista, anche alla fenomenologia del cosiddetto “paranormale”;
- una ragionata dimostrazione della debolezza dell’ideologia materialistica e, al contempo, della possibilità di una religiosità non antiscientifica, incentrata sulla libera ricerca interiore;
- un interesse crescente nei confronti dello studio delle tradizionali discipline esoteriche, come il sapere magico ed alchemico, che, nel passato, si sono dedicate ad indagare le dimensioni celate dell’Essere;
- una giusta consapevolezza in merito alla pericolosità insita nella tendenza della scienza moderna a voler imporre alla società tutta una sorta di “dispotismo scientifico”, invadendo ogni ambito dell’esperienza umana;
- una forte consapevolezza di quanto siano ingannevoli e fuorvianti tutte le dottrine religiose che, appellandosi all’autorità di coloro che si proclamano unici interpreti-messaggeri di un qualche principio sovrannaturale, cercano di impedire, più o meno violentemente, l’esercizio del libero pensiero;

## *Introduzione*

- una chiara consapevolezza del fatto che la storia dell'umanità su questo pianeta andrebbe radicalmente ripensata, dilatandone le coordinate temporali e ripensandola secondo un andamento ciclico e non più di carattere lineare;
- il rifiuto, sempre e in ogni campo, di qualsiasi forma di intolleranza e di fanatismo, nonché di qualsivoglia forma di discriminazione e persecuzione nei confronti di eretici e non-credenti;
- una forte comprensione dei profondi legami sussistenti all'interno delle varie tradizioni religiose, e, di conseguenza, della necessità di avviare e sviluppare (soprattutto con il mondo orientale) un processo di reciproca e rispettosa conoscenza;
- una forte comprensione della fondamentale unità che abbraccia le culture umane e dell'urgente necessità di portare avanti percorsi teorici e pratici di affratellamento e di costruzione di un futuro liberato dall'odio;
- la consapevolezza della necessità di discernere attentamente, all'interno dei fenomeni religiosi, gli aspetti esoterici delle varie dottrine (di natura universale) da quelli exoterici (circostritti alle singole esperienze storicamente determinate);

- la consapevolezza della necessità di riscoprire il valore incommensurabile del Messaggio etico presente nel cuore dell' insegnamento dei grandi Maestri di Saggezza apparsi nel corso dei secoli, all'interno delle differenti civiltà;
- una chiara consapevolezza di quanto l'arrogante mondo moderno occidentale sia, in realtà, assai meno evoluto, non solo spiritualmente, ma anche tecnologicamente, delle più antiche forme di civiltà;
- una chiara consapevolezza di quanta distruzione e disperazione siano state disseminate in tutto il pianeta dall'insaziabile smania di conquista e di dominazione (materiale e spirituale) da parte delle potenze occidentali e delle opere missionarie;
- una chiara consapevolezza della strategia di svilimento demonizzante adottata, nell'ambito della Patristica cristiana, nei confronti delle tradizioni filosofiche e religiose del cosiddetto paganesimo;
- una chiara consapevolezza della accurata manipolazione della memoria storica operata dalla Chiesa trionfante costantiniana e teodosiana al fine di esaltare la fede cristiana, in modo da farla apparire come unica depositaria di Verità e come unica via (di natura

soprannaturale) in grado di condurre alla salvezza;

- una maggiore consapevolezza della complessità delle origini del cristianesimo e degli stretti legami con dottrine e pratiche religiose ad esso preesistenti;
- una filosofica consapevolezza dei caratteri irrazionali, grotteschi e anche blasfemi insiti nelle concezioni teologiche di carattere antropomorfo;
- una acutissima critica storica, teologica ed ermeneutica volta a sottolineare, con particolare vigore e ricchezza di argomentazioni e di documentazione, la lontananza abissale sussistente fra il messaggio originale del Profeta di Nazareth e l'apparato teologico-dottrinale della Chiesa di Roma (e delle altre chiese cristiane);
- una religiosità incentrata sull'indagine interiore e sul coerente impegno etico improntato al principio dell'Unità della Vita, e quindi ai valori dell'amicizia, della fratellanza, della gentilezza, del perdono e dell'Amore;
- una visione della Natura immensamente più complessa, più intelligente e più affascinante di quella offerta dalla scienza ottocentesca ingabbiata nei confini della cultura positivista;

## *Introduzione*

- una maggiore attenzione nei confronti delle meraviglie della Natura, percepite come parte inscindibile di una grandiosa vivente Unità cosmica;
- una maggiore consapevolezza della presenza della Vita in ogni elemento della Natura, dall'infinitamente piccolo all'infinitamente grande;
- una particolare attenzione nei confronti del problema morale, sostenuta dalla volontà di recuperare dagli antichi insegnamenti delle grandi religioni un codice etico di respiro universale, razionalmente fondato, liberato dalla sudditanza verso ogni "credo" e dal pericolo delle conseguenze nichiliste del moderno materialismo;
- una crescente consapevolezza della costituzione multidimensionale e intimamente spirituale dell'essere umano, e, di conseguenza, delle immense e ancora inesplorate risorse e potenzialità presenti dentro ognuno di noi;
- una luminosa consapevolezza della natura immortale del nostro "Sé" spirituale, destinato ad una molteplicità di incarnazioni regolate dalla legge cosmica del Karma, e, di conseguenza, delle immense responsabilità

insite nelle nostre attività del pensare, del volere e dell'agire;

- una determinata consapevolezza della inaccettabilità, sia filosofica sia teologica, delle credenze cristiane relative alla reale esistenza del “diavolo” e delle eterne pene infernali;
- una equilibrata consapevolezza della autenticità di buona parte della fenomenologia medianica e della necessità di chiavi interpretative più valide di quelle semplicisticamente proposte dallo Spiritismo;
- una innovativa consapevolezza della straordinaria ricchezza quantitativa e qualitativa delle antiche culture orientali (di quella indiana in particolare), sconfinite miniere di Saggezza e di Sapienza meritevoli di essere indagate, conosciute, salvaguardate e valorizzate;
- la ferma convinzione che all'impegno intellettuale di indagine spirituale avrebbe dovuto corrispondere un coerente impegno pratico contro le varie forme di violenza e di ingiustizia, a difesa di tutti gli oppressi (umani e anche animali);
- una agguerrita consapevolezza dei gravi difetti del sistema educativo occidentale, incentrato

sul mero apprendimento meccanico e sulla promozione di comportamenti competitivi ed individualistici miranti al successo personale, tragicamente funzionali ad una società avida, ingiusta, tesa alla coltivazione di aggressivi sentimenti nazionalistici;

- uno stile pedagogico antiautoritario e anticattedratico, volto a favorire spirito di ricerca indipendente e insaziabile desiderio di conoscenza, in un'ottica non competitiva, bensì perennemente aperta al dialogo, alla solidarietà e alla collaborazione.

Gli innumerevoli articoli e le prodigiose opere di H.P.B., grazie soprattutto alla prometeica azione di critica brillante e spietata nei confronti di tutti i dogmatismi, vecchi e nuovi, hanno finito, pertanto, per attirare sul suo pensiero e sull'intero movimento teosofico l'interesse di molte delle menti più aperte e illuminate dell'epoca, in ogni campo dello scibile, menti assetate di orizzonti più vasti e, soprattutto, di un modo di fare cultura finalmente libero da pregiudizi, da bigottismi di ogni genere e da faziosità presuntuose e intolleranti.

E molti furono gli scienziati (come Sir William Crookes, Camille Flammarion, Thomas Alva Edison, Alfred Russel Wallace) e gli artisti e letterati (come Rabindranath Tagore, William Butler Yeats, Wassily Kandisky, Piet Mondrian) che attinsero ai suoi scritti in maniera più o meno ampia,

## *Introduzione*

ricavandone suggestivi spunti di riflessione, stimoli alla ricerca e suggerimenti proficui, voglia di rinnovamento e di Verità senza più padroni, la certezza, soprattutto, della possibilità di una spiritualità autentica senza ingabbiamenti ideologici e alimentata da sincero desiderio di Assoluto.